

Asti 14/06/2026

A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA

Ferie e impegni dei docenti dopo il termine delle lezioni 2026: ecco cosa c'è da sapere

Quali impegni restano dopo l'ultimo giorno di scuola? Quando è possibile usufruire delle ferie? Un dirigente scolastico può imporre la presenza a scuola o assegnare ferie d'ufficio? Con la conclusione delle lezioni, migliaia di docenti si interrogano su ferie, obblighi di servizio, attività collegiali e convocazioni durante il periodo di sospensione delle attività didattiche.

Per rispondere a questi dubbi, la UIL Scuola ha predisposto [una scheda di approfondimento](#) che riepiloga le disposizioni previste dal contratto, distinguendo tra personale a tempo determinato e indeterminato e chiarendo diritti e doveri dei docenti. La guida affronta i temi delle attività funzionali all'insegnamento, delle ferie spettanti, delle assenze che incidono o non incidono sulla loro maturazione, della monetizzazione delle ferie non godute e delle tutele previste in caso di disposizioni non conformi alla normativa vigente.

In allegato è disponibile anche un modello editabile di diffida e formale reclamo, predisposto per i docenti che intendano contestare eventuali richieste di presenza a scuola non previste dal Piano annuale delle attività o dagli obblighi contrattuali.

Si allegano: scheda e modello reclamo.

CSPI, PIÙ INCARICHI E MENO DEMOCRAZIA:

LA UIL SCUOLA VOTA CONTRO

La UIL Scuola ha votato contro il nuovo Regolamento del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, una posizione condivisa da circa un terzo dei componenti del Consiglio.

Tra le principali criticità, l'istituzione di due vicepresidenti al posto dell'unico previsto dal precedente Regolamento e la possibilità per i componenti dell'Ufficio di Presidenza di partecipare anche ai lavori delle commissioni.

“Una questione sia di merito che di metodo. Si tratta di modifiche – afferma il Segretario generale, Giuseppe D'Aprile – che rafforzano ulteriormente il ruolo dell'Ufficio di Presidenza, alterando gli equilibri all'interno delle commissioni.

La previsione di una seconda vicepresidenza, in particolare, non appare sostenuta da esigenze organizzative o funzionali, ma sembra frutto di un mero accordo politico, senza evidenti benefici per l'efficacia dei lavori del Consiglio”.



UIL SCUOLA ASTI
Corso Alessandria 220 - Asti
asti@uilscuola.it
atscuola@uilscuola.it



Da affiggere all'albo sindacale della scuola ai sensi dell'art. 25 della legge 300 del 20.05.1970

Per la UIL Scuola, il nuovo impianto rischia di snaturare progressivamente il ruolo del CSPI quale sede di rappresentanza, confronto e partecipazione democratica delle diverse componenti della scuola. “Le regole di funzionamento di un organismo di rappresentanza così importante – sottolinea D’Aprile – avrebbero richiesto una discussione ampia, partecipata e condivisa unanimemente tra tutte le componenti del Consiglio. Al contrario, il testo è stato predisposto nell’ambito del solo Ufficio di Presidenza e successivamente sottoposto al Consiglio, senza, come sarebbe stato auspicabile, un preventivo percorso di discussione condivisa”.

In continuità con le posizioni espresse in questi anni nei numerosi pareri approvati dal Consiglio, la UIL Scuola continuerà a sostenere un modello fondato sulla collegialità, sulla coerenza, sulla trasparenza dei processi decisionali e sulla valorizzazione del contributo di tutti i componenti, nella convinzione che la qualità delle decisioni dipenda dalla capacità di garantire un confronto realmente aperto e partecipato.

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PIÙ INCARICHI MENO DEMOCRAZIA



**LA UIL SCUOLA
DICENO**

La UIL Scuola ha votato contro il nuovo Regolamento del CSPI. Tra le principali novità, il passaggio da una a due vicepresidenze e il rafforzamento del ruolo dell'Ufficio di Presidenza, i cui componenti potranno partecipare anche ai lavori delle commissioni. Si tratta di scelte che alterano gli equilibri interni del Consiglio e delle commissioni stesse. La previsione di una seconda vicepresidenza, in particolare, non appare sostenuta da esigenze organizzative o funzionali, ma sembra frutto di un mero accordo politico, senza evidenti benefici per l'efficacia dei lavori del Consiglio.